Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 1

Artikel: Una composizione precisa, rigorosa, razionale

Autor: Collomb, Marc

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-133957

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una composizione precisa, rigorosa, razionale

Marc Collomb*

Le opere di Rino Tami hanno questa dimensione elegante e discreta che risveglia la curiosità di chi ama leggere i disegni intelligenti. Per questa breve riflessione, ho a disposizione tre documenti tratti da *50 anni di Architettura in Ticino 1930-1980*: due foto dell'epoca della costruzione (vista frontale, lato sud, e vista posteriore, lato nord) e il progetto-tipo di un piano. Tre soli documenti non sono quasi niente, ma in questo caso, sono già tutto, tanto il progetto si articola in una composizione lapidaria ed esplicita. Il progetto, materiale fondatore dell'opera e rivelatore della sua collocazione nello spazio e nel tempo. Il progetto, che invita a una lettura di cui le tendenze dell'architettura contemporanea ci hanno privato, più preoccupate dalla forma dell'oggetto e dalla materialità della sua superficie.

Il progetto di una torre è innanzitutto una composizione precisa, rigorosa, razionale. Precisa perché le dimensioni degli spazi e la trama strutturale stabilita devono sottoporsi a una sovrapposizione esatta per svilupparne la dimensione verticale. Rigorosa perché la scelta di orientare di 60° verso il lago ogni campata maggiore, alternandola con le campate minori aperte perpendicolarmente verso la facciata, deve conciliarsi con la diversità dimensionale dei diversi alloggi da inserire. Razionale perché costruire una torre richiede una precisione di linguaggio, e quindi di mezzi, per raggiungere l'efficacia tecnica e formale di tanti piani riuniti su una superficie ridotta. Inoltre, il progetto di una torre a scopo abitativo impone anche una disposizione equa per tutti gli appartamenti, in termini di esposizione al sole e vista sul lago, data l'invidiabile ubicazione del fabbricato. Si tratta di permettere al maggior numero possibile di persone di usufruire di questo rapporto elitario con il paesaggio, non nascondendo la traiettoria visiva. Significa permettere a ciascuno, una volta all'interno del proprio spazio privato, di sentirsi solo al mondo con, alla finestra, un panorama intangibile sull'infinito, che è lì solo per lui. Si tratta anche, in modo più sottile, di osservare il percorso della luce riflessa sui timpani obliqui di ogni stanza. Ed è sicuramente il rapporto fra il cittadino e la sua città che si manifesta attraverso questa fierezza di poterne nominare gli elementi salienti, fra cui «La Torre», e il privilegio di colui che si può vantare di vivere a questo indirizzo.

Cinquant'anni dopo, quest'opera pionieristica pone la questione della crescita urbana dell'agglomerato luganese che, anziché seguire il percorso magistralmente indicato dal progetto di Rino Tami, ha banalmente deturpato le colline circostanti.

* Architetto